

Procap

La rivista
per le persone
con disabilità

01/23



Focus

Salute e medicina

Nel sistema sanitario inclusione e pari opportunità sono lungi dall'essere un fatto scontato

Conversazione con Mattia Zocchi di Procap Ticino

Noi siamo Procap

«Sostengo volentieri le iniziative di autoaiuto»

procap



Editoriale

In occasione di importanti ricorrenze come il compleanno e l'anno nuovo ci si scambiano gli auguri di felicità, ma anche di tanta salute. E a ragion veduta, perché la salute è un bene prezioso e una condizione fondamentale per condurre una vita di qualità. Il concetto di salute è ampio e va ben oltre la semplice assenza di malattie. È il risultato di una complessa interazione tra corpo e mente. Questo vale ancora di più per le persone che a causa di una disabilità o di una patologia conseguente devono recarsi spesso in ospedale. È quindi fondamentale che durante un trattamento medico queste persone si sentano protette e rispettate e possano ricevere tutte le informazioni del caso. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che emergono le maggiori criticità. Spesso infatti nell'assistenza medica di base non si tiene conto a sufficienza delle particolari esigenze delle persone con disabilità. Eppure è chiaro da tempo che a questo scopo servono maggiori risorse finanziarie da investire nella prevenzione, nel tempo da dedicare alle cure e alla comunicazione e nella sensibilizzazione del personale.

Sonja Wenger
Responsabile Comunicazione e media

Contenuto

- 3 Breve**
- 4 Focus**
Cure mediche e pari opportunità
- 8 Conferenza sui diritti dei bambini**
- 8 Tenero 2023**
- 9 Guida giuridica**
Familiari curanti assunti da organizzazioni Spitex
- 10 Noi siamo Procap**
Mattia Zocchi

Sigla editoriale

Editore Procap Svizzera **Tiratura totale** 24 500, in italiano 600; esce quattro volte all'anno **Edizione e redazione** Rivista Procap, Frohburgstrasse 4, 4600 Olten, tel. 062 206 88 88, info@procap.ch, www.procap.ch **Donazioni** IBAN CH86 0900 0000 4600 1809 1 **Direzione di redazione** Sonja Wenger **Hanno collaborato a questo numero** Helena Bigler, Laurent Duvanel, Isabelle Jaccaud, Anna Pestalozzi, Martine Salomon, Sabrina Salupo, Markus Schneeberger, Jodok Strittmatter, Ariane Tripet, Irja Zuber **Traduzioni** Alain Douard, delicatext, Flavia Molinari Egloff, **Versione traduzioni Copertina** Roland Burkart **Layout** Corinne Vonaesch **Correzione bozze** db Korrektorat, Berna **Annunci** Procap Svizzera marketing pubblicitario, Larissa Spielmann, tel. 062 206 88 04, e-mail: larissa.spielmann@procap.ch **Stampa e spedizione** Merkur Druck AG, Gaswerkstrasse 56, 4900 Langenthal **I cambiamenti di indirizzo** vanno segnalati alla propria sezione oppure alla centrale di Procap a Olten, tel. 062 206 88 88 **Abbonamento** annuale per non soci Svizzera CHF 20.-, estero CHF 40.-, ISSN 1664-4603 **Chiusura redazionale** n. 2/2023: 12 aprile 2023, pubblicazione 22 maggio 2023.

Focus del prossimo numero:
Nuove tecnologie





Foto: Mark Henley / Panos

Iniziativa per l'inclusione

A fine gennaio, in occasione di un'assemblea straordinaria delle delegate e dei delegati, le due associazioni mantello Inclusion Handicap e AGILE.CH hanno deciso, insieme alla cinquantina di organizzazioni affiliate, di lanciare l'iniziativa per l'inclusione. Obiettivo dell'iniziativa è quello di far avanzare la questione dell'uguaglianza giuridica ed effettiva delle persone con disabilità coinvolgendo anche importanti attori della società civile. Per maggiori informazioni si rimanda al prossimo numero della rivista Procap (2/2023).

www.visione-inclusione.ch

Si candida alle elezioni del Consiglio nazionale di ottobre?

Le elezioni per il rinnovo dei seggi del Consiglio nazionale si terranno il 22 ottobre 2023. Ci auguriamo che nel Parlamento federale venga eletto un maggior numero di persone con disabilità in modo che abbiano più voce in capitolo a livello nazionale. Lei si candiderà per il Consiglio nazionale? Sì? Allora saremmo lieti di poterne parlare con lei. Contatti il Dipartimento di Politica sociale via e-mail: sozialpolitik@procap.ch o telefonicamente al numero 062 206 88 97.



Illustrazioni: Roland Burkart

Illustrazioni

Roland Burkart (*1981) è illustratore e membro dell'atelier collettivo Merkur di Emmenbrücke, vicino a Lucerna. Diplomatosi nel 2015 presso la Scuola universitaria professionale di arte e design di Lucerna, lavora da allora come libero professionista.

www.rolandburkart.ch

Cure mediche e pari opportunità

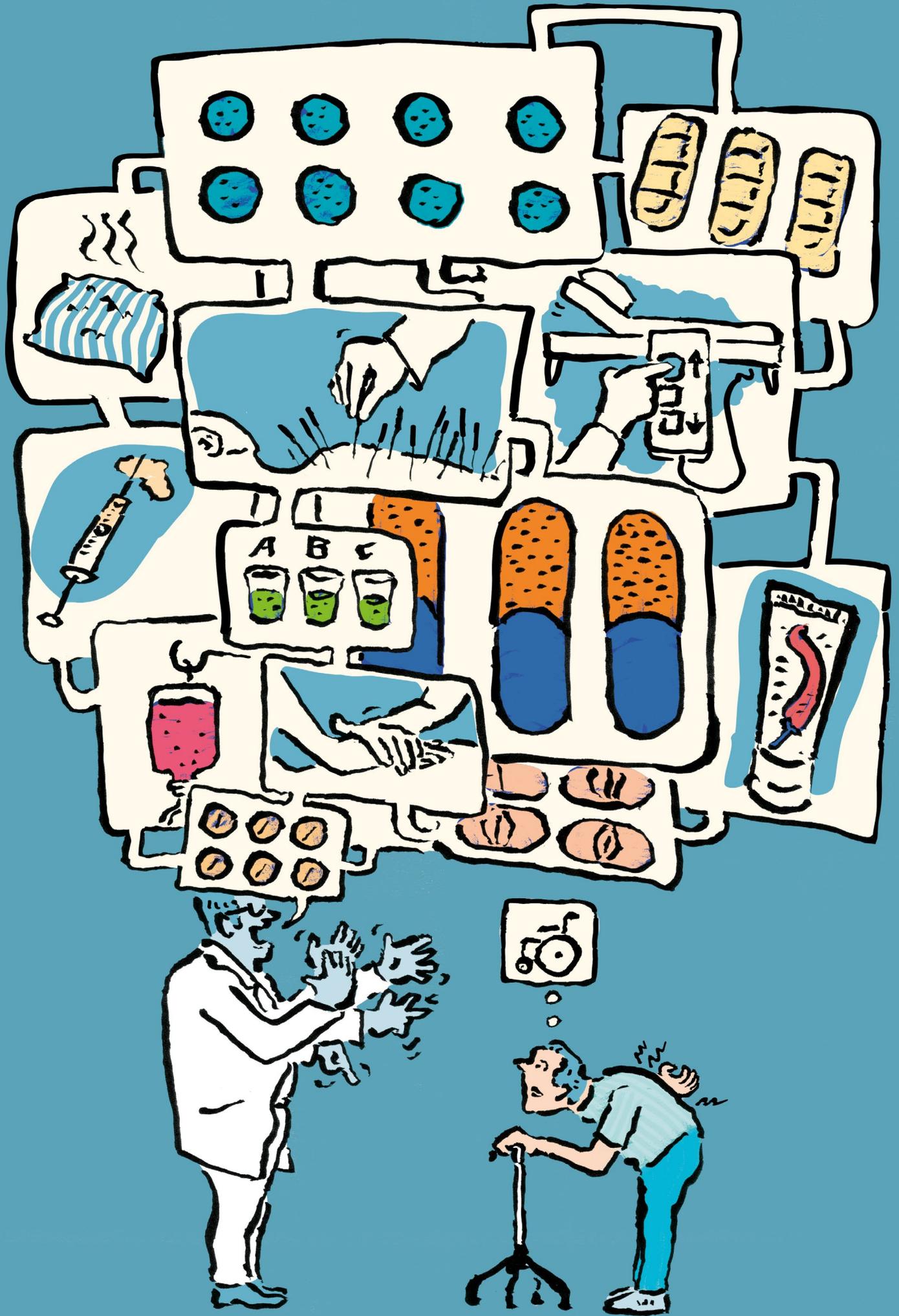
Da decenni dirette/i interessate/i e specialiste/i esigono un aumento delle risorse per garantire cure mediche che tengano conto delle particolari esigenze delle persone con disabilità. Le direttive in tal senso esistono da tempo. E la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità obbliga la Confederazione a garantire le pari opportunità anche nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Manca però una ferma volontà di attuazione.

Testo Sonja Wenger Illustrazioni Roland Burkart

Quasi nessuno ama sottoporsi a una visita medica. Generalmente però, le persone con disabilità hanno un rapporto diverso con la medicina e con le questioni legate alla salute rispetto alle persone senza disabilità. Questo diverso approccio può essere legato al fatto che fin dai primi anni di vita hanno dovuto affrontare regolarmente visite e cure mediche, sia a causa della disabilità, sia a causa delle varie patologie aggiuntive che una disabilità può scatenare, ad esempio per la mancanza di mobilità o per l'interazione con i farmaci.

Il rapporto con le cure dipende tuttavia da fattori individuali e varia molto a seconda dei vissuti

personali. Una persona che sperimenta una buona assistenza medica e per la quale i medici sono punti di riferimento affidabili e collaborativi percepirà il sistema sanitario diversamente da qualcuno che si sente in balia di sé stesso e poco considerato. Questi diversi vissuti dipendono a loro volta dal contesto sociale della persona con disabilità, che può incoraggiarne o viceversa reprimerne lo sviluppo, ma anche dall'approccio della persona stessa nei confronti di sfide e cambiamenti. Infine, incide anche la disponibilità di strutture in grado di rispondere alle esigenze delle persone con disabilità in seno a un'istituzione sanitaria o assistenziale.



Gravi lacune

In un discorso pronunciato nel 2016 in occasione di un convegno della Società svizzera per la salute delle persone con deficit intellettivi (SSHID), di cui è stato cofondatore, lo psichiatra Felix Brem affermava che in Svizzera le cure mediche per le persone con disabilità erano generalmente di buona qualità, anche se si denotavano gravi lacune in vari ambiti. Purtroppo a distanza di anni queste affermazioni sono rimaste attuali.

Nel marzo 2022 l'Associazione per cure mediche adeguate ai bisogni delle persone con disabilità (ABMH) ha sintetizzato queste «gravi lacune» e formulato le misure tese a colmarle:

- **Mancanza di accettazione:** spesso le/i pazienti con disabilità non si sentono considerate/i dal personale sanitario né trattate/i su un piano di parità. Lamentano inoltre l'assenza di una comunicazione comprensibile e adeguata.
- **Mancanza di risorse:** in molti casi il personale sanitario non conosce a sufficienza le interazioni tra disabilità e malattia e non dispone delle esperienze e delle competenze necessarie a garantire una corretta presa a carico delle persone con disabilità. Risulta quindi estremamente necessario approfondire gli aspetti della medicina della disabilità nell'ambito della formazione e del perfezionamento delle professioniste e dei professionisti della salute.
- **Mancanza di accessibilità finanziaria:** le prestazioni mediche per le persone con disabilità comportano un carico di lavoro maggiore rispetto alle prestazioni ordinarie. Le risorse temporali e finanziarie previste a tale scopo sono insufficienti.
- **Mancanza di accessibilità delle prestazioni o delle strutture sanitarie:** le persone con disabilità sono confrontate con barriere tecnico-architettoniche, digitali e amministrative, ma anche comunicative. La pandemia di Covid-19 ha evidenziato in modo inequivocabile l'importanza di garantire a tutta la popolazione l'accesso a un'informazione facile da capire e adeguata ai diversi target.

- **Mancanza di adeguamento delle prestazioni mediche alle condizioni particolari e alle esigenze individuali delle persone con disabilità:** in molti ospedali e strutture di cura mancano figure preposte al tema della disabilità. Inoltre, il personale curante tende spesso a ignorare le esperienze e le conoscenze riferite dalle persone con disabilità e dai loro familiari.

«Il trattamento medico delle persone con disabilità è una questione di fondo che riguarda i rapporti umani nella loro essenza».

Obblighi previsti dalla CDPD ONU

È importante rivolgere in questa sede un sentito ringraziamento a mediche e medici, specialiste e specialisti e personale curante che si prodigano per interagire con le persone con disabilità su un piano di parità e che da anni si battono per migliorare la loro situazione, scontrandosi spesso con le forti resistenze degli enti preposti al finanziamento e con altre problematiche come la crescente pressione sul personale sanitario e il vincolo dell'efficienza dei costi.

A maggior ragione, Confederazione e Cantoni hanno il dovere di colmare lacune e criticità nell'assistenza sanitaria per le persone con disabilità. E non si tratta di un mero auspicio, bensì di un obbligo. È quanto sancisce l'articolo 25 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) entrata in vigore in Svizzera nel 2014: «Gli Stati parte riconoscono che le persone con disabilità hanno il diritto di godere del più alto standard conseguibile di salute, senza discriminazioni sulla base della disabilità. Gli Stati parte devono prendere tutte le misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità l'accesso ai servizi sanitari che tengano conto delle specifiche differenze di sesso, inclusi i servizi di riabilitazione collegati alla sanità».

Una sfida per il sistema

Per conseguire il più alto standard di salute di cui sopra e porre rimedio alle criticità evidenziate dalla ABMH, serve garantire in primo luogo il finanziamento dei costi supplementari determinati dalla disabilità. Molte persone con disabilità necessitano infatti di comprensione, tempo e pazienza, specie se sono timorose, faticano a esprimersi o hanno vissuto esperienze traumatiche nell'ambito di trattamenti precedenti. Questo rappresenta a sua volta una «sfida per un sistema sanitario orientato a criteri di misura, di efficienza e di economicità standardizzati», come precisava la SSHID nel suo rapporto emanato a margine del convegno del 2016.

In secondo luogo, è necessario sensibilizzare sistematicamente il personale sanitario alle particolari esigenze delle persone con disabilità già durante la formazione. Un aspetto, questo, trascurato nella maggior parte dei percorsi formativi attuali. E non da ultimo serve una comunicazione trasparente e competente, che costituisce la chiave per un'assistenza sanitaria di buona qualità.

Rapporti umani nella loro essenza

Sebbene la scarsità di risorse – ad esempio nella medicina d'urgenza – e la mancanza di sensibilità e disponibilità di alcune/i curanti rappresentino un problema anche per le persone senza disabilità, le persone con disabilità risultano maggiormente penalizzate, in quanto dipendono in misura accresciuta dal senso di empatia di operatrici e operatori sanitari e da modalità comunicative adeguate. Le difficoltà di comunicazione rappresentano infatti uno dei principali ostacoli nel percorso verso cure mediche di qualità.

Raggiungere questo obiettivo è possibile. Come fare per raggiungerlo è spiegato dettagliatamente nelle direttive su «Trattamento medico e assistenza delle persone con disabilità» dell'Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM). Emanate nel 2007, queste direttive descrivono la situazione ideale. Dalla diagnosi medica, fino alla riabilitazione, passando per i trattamenti e le terapie, esse definiscono gli aspetti da considerare per garantire in ogni momento il rispetto della dignità della persona con disabilità e offrirle la migliore assi-

stenza possibile. Le direttive non affrontano soltanto gli aspetti della comunicazione, della formazione e della ricerca, bensì anche quello della sessualità, della fine della vita e del decesso, della parentalità e delle situazioni a rischio.

Le direttive dell'ASSM mostrano sia che le conoscenze per l'attuazione dell'articolo 25 CDPD esistono da tempo, sia che non basta che le persone con disabilità esprimano i propri bisogni. I cambiamenti necessari devono essere voluti dalla politica e supportati dall'intero sistema delle cure, come sosteneva la SSHID a conclusione del proprio rapporto. Ma soprattutto, per riprendere le parole del consigliere nazionale Christian Lohr (Il Centro), che dallo scorso novembre presiede la Società svizzera per la politica della salute, il trattamento medico delle persone con disabilità è una questione di fondo che riguarda i rapporti umani nella loro essenza: «Tutti gli esseri umani devono essere considerati alla stessa stregua».

Fonti

- Accademia svizzera delle scienze mediche: www.samw.ch > Publications > Direttive medico-etiche > «Trattamento medico e assistenza delle persone con disabilità»
- Associazione per cure mediche adeguate ai bisogni delle persone con disabilità (ABMH): www.vbmb.ch > «Résolution: 10 Revendications pour des soins de santé adaptés aux personnes en situation de handicap» [in francese e tedesco]
- Società svizzera per la salute delle persone con deficit intellettivi: www.sshid.info > Documents [in francese e tedesco]
- Curaviva – Associazione di categoria dei fornitori di servizi per persone anziane: www.curaviva.ch > Informations spécialisées > Soutien & service > Âge et handicap (il sito esiste anche in italiano, ma questa documentazione è disponibile solo in francese e in tedesco)
- Fondazione Arkadis: www.arkadis.ch > Interessensvertretung > Praxis No 1/2016 «Ich bin gleich und doch anders – Menschen mit einer kognitiven Beeinträchtigung im Spital» [solo in tedesco]
- Medicina inclusiva: www.d-a-ch-inklusivmedizin.org > Tagungsberichte [solo in tedesco]

Conferenza sui diritti dei bambini



Procap aiuta i genitori di bambini con disabilità pubblicando un'edizione rivista della guida sulle assicurazioni sociali «I diritti di mio figlio». Il libro è disponibile in francese e tedesco e può essere ordinato sul nostro sito web: www.procap.ch > Publications.

La complessità del diritto delle assicurazioni sociali è spesso un grattacapo per i genitori di un bambino con disabilità. Dalla nascita di un bambino fino all'età adulta, delle decisioni importanti devono essere prese in continuazione. È quindi

essenziale conoscere il funzionamento delle varie assicurazioni sociali per far valere i propri diritti. **Giovedì 11 maggio 2023**, alle 18.30, si terrà una conferenza su questo tema. L'avvocata di Procap Caroline Schlunke informerà i genitori e i professionisti interessati sugli elementi essenziali delle assicurazioni sociali per i bambini con disabilità. La conferenza si terrà a Viganello, Ristorante Vecchio Torchio, Via Luigi Taddei 4. Gli interessati possono iscriversi via e-mail all'indirizzo: ticino@procap.ch.

Tenero 2023



Le Giornate movimento e incontri di Procap inizieranno ufficialmente sabato **10 giugno 2023**, alle ore 13.15 presso il Centro Sportivo Tenero (CST).

Sabato pomeriggio le/i partecipanti avranno la possibilità di scegliere tra competizioni e attività di svago. Parallelamente le delegate e i delegati si riuniranno in assemblea.

Sarà poi la volta delle gare di atletica leggera e di nuoto, a cui seguiranno le tradizionali stafette e un torneo di calcio inclusivo.

Il programma d'intrattenimento serale sarà incentrato sulla condivisione e sulla socializzazione. Nella giornata di domenica si terranno numerosi workshop. Il ventaglio delle proposte è am-

pio e spazia dai giochi di squadra, al tiro con l'arco, alla lotta, passando per le attività in musica e gli sport acquatici.

Infine, le/i partecipanti si riuniranno per concludere la due giorni ticinese con i «trenta minuti in movimento».

Più informazioni:
www.procap.ch/tenero-ita



Irja Zuber
Avvocata

Familiari curanti assunti da organizzazioni Spitex

Nostro figlio quindicenne ha una grave disabilità e necessita di cure costanti. Ho sentito dire che i familiari curanti possono essere assunti dalle organizzazioni Spitex e remunerati per le cure prestate. Una collaboratrice Spitex mi ha illustrato i vantaggi di questa opzione, ma mi chiedo se vi siano anche degli svantaggi. Cosa mi consigliate di fare?

Negli ultimi anni, il ruolo dei familiari curanti è cambiato, prevalentemente in meglio. L'assunzione di familiari da parte di un'organizzazione Spitex può essere una buona soluzione, specie nel caso di adulti bisognosi di cure. Nel caso di minorenni la situazione è invece più articolata.

Sviluppi nell'ambito della cura dei familiari

In Svizzera il finanziamento delle cure e dell'assistenza è disciplinato da vari atti normativi, il che rende la questione piuttosto complessa. Nell'ambito delle cure si distingue tra cure terapeutiche e cure di base. Le cure terapeutiche devono essere dispensate su prescrizione medica da personale infermieristico, mentre le cure di base riguardano prestazioni più semplici legate all'assistenza essenziale della persona.

Se Lei non dispone di una formazione in ambito infermieristico, potrà quindi conteggiare unicamente le prestazioni per le cure di base. In caso di assunzione da parte di Spitex percepirà un salario: sarà così assicurata sotto il profilo del **diritto delle assicurazioni sociali (AVS, AI, IPG, AD)** e a partire da un grado d'occupazione pari a 8 ore settimanali beneficerà anche **dell'assicurazione infor-**

tuni. I costi salariali sono fatturati **alla cassa malati. Il salario va dichiarato come reddito.**

Impatto sulle prestazioni AI

I costi relativi alle cure di base sono fatturati alla cassa malati. Questo ha tuttavia un impatto sulle prestazioni dell'AI.

L'assunzione di familiari da parte delle organizzazioni Spitex implica la riduzione delle seguenti prestazioni AI.

- Se la persona da accudire percepisce un **assegno per grandi invalidi**, l'importo corrisposto dalla cassa malati viene ridotto per evitare che lo stesso lavoro sia indennizzato due volte – una prima volta dall'AI nell'ambito dell'assegno per grandi invalidi e una seconda volta dalla cassa malati via Spitex. L'assegno per grandi invalidi, che prima poteva essere impiegato liberamente, viene così vincolato.

- Le prestazioni per cure terapeutiche fornite dai familiari in qualità di impiegati di un'organizzazione Spitex sono dedotte dal calcolo del maggiore onere per il **supplemento per cure intensive**. Bisogna quindi prendere in considerazione un possibile declassamento al grado inferiore. Le prestazioni per cure di

base non dovrebbero essere dedotte dal supplemento per cure intensive.

- Il tempo riconosciuto per le cure di base viene dedotto dal **contributo per l'assistenza**.

L'impiego presso un'organizzazione Spitex per la cura di un familiare dev'essere notificato autonomamente all'AI (**obbligo di notifica**).

Consideri inoltre che **un'assistenza esterna** può significare un **solievo emotivo e di tempo** che Le verrebbe a mancare nel caso di una Sua assunzione presso un'organizzazione Spitex.

Consulenza raccomandata

I vantaggi e gli svantaggi di un impiego presso Spitex devono essere **chiariti e soppesati per ogni singolo caso**. Prima di intraprendere dei passi concreti Le consigliamo pertanto di chiedere **una consulenza**, in modo da poter **valutare accuratamente rischi e opportunità di un'assunzione**.

Collaborazione: Jodok Strittmatter
Sul nostro sito Internet www.procap.ch è disponibile un promemoria in tedesco e francese sul tema dell'impiego di familiari da parte di organizzazioni Spitex.



NOI SIAMO PROCAP

**«Sostengo
volentieri le
iniziative di
autoaiuto».**

Mattia Zocchi

(*1990) dal 2018 dirige Procap Ticino ed è responsabile della consulenza sociale della sezione. Vive e lavora a Lugano e nel tempo libero ama leggere, disegnare, viaggiare e camminare.

Intervista Sonja Wenger **Fotografie** Markus Schneeberger

Procap: Come sei arrivato a Procap?

Mattia Zocchi: Ho conseguito la maturità economica, ma ho sempre voluto trovare impiego nel sociale. Prima di assumere la direzione di Procap Ticino nel 2018, ho lavorato infatti presso case per anziani e fondazioni e laboratori che si occupavano di persone con disabilità.

Trovi che Procap sia diversa da altre organizzazioni per persone con disabilità?

Sì. Procap non dispone solo di una vasta gamma di servizi, che comprendono consulenze, viaggi e sport, ma anche di competenze uniche in ambito giuridico. Si prodiga inoltre a favore dell'autoaiuto e lo apprezza particolarmente. Anche se il mio impegno in ambito sociale è dettato dalla mia propensione ad aiutare le altre persone, ritengo fondamentale sostenere le iniziative di autoaiuto.

Com'è la situazione delle persone con disabilità in Ticino?

Nel complesso osservo un atteggiamento attento e generoso. La gente dà volentieri una mano. Ritengo invece che ci sia un ampio margine di miglioramento per quanto riguarda l'accessibilità, soprattutto nelle nuove costruzioni. Manca quasi completamente la consapevolezza nei confronti delle esigenze delle persone con disabilità. E noto anche un crescente deterioramento dei rapporti con le assicurazioni sociali e le autorità.

Come si manifesta questo deterioramento?

Ricevere informazioni e documenti diventa sempre più complicato e implica spesso un'articolata richiesta scritta. La possibilità di un confronto collaborativo dipende fortemente dalle persone con cui si ha a che fare negli uffici assicurativi e istituzionali. Ma non dovrebbe essere così. L'accesso alle prestazioni delle assicurazioni sociali è un diritto, non un atto caritatevole. A volte il tono utilizzato è talmente sgradevole da risultare svilente per i richiedenti. Anche l'ammontare del sostegno finanziario concesso, spesso insufficiente, è problematico, tanto che molte persone giungono da noi in preda allo sconforto.



Mattia Zocchi si prodiga per far conoscere Procap in Ticino e auspica che la politica attribuisca maggiore importanza alle problematiche delle persone con disabilità.

**Lavori anche come operatore sociale.
Quali sono le situazioni che incontri?**

Le persone si rivolgono a noi soprattutto per problemi legati alle richieste di prestazioni. Accogliamo le loro emozioni e cerchiamo la soluzione migliore. Spesso dobbiamo spiegare loro le ragioni di un rifiuto, perché non sempre gli uffici preposti forniscono sufficienti informazioni e consigli, purtroppo.

Quanto è presente Procap nella realtà ticinese?

Procap Ticino conta circa 220 soci attivi, il che rappresenta solo una piccolissima parte delle persone con disabilità del nostro Cantone. Dato che la nostra sede è a Lugano non riusciamo a essere presenti in modo capillare. Ci diamo però da fare per farci conoscere. Collaboriamo intensamente con altre organizzazioni, attive ad esempio nello sport per le persone con disabilità, e operiamo a stretto contatto con Procap Grigioni: noi ci occupiamo dei loro iscritti italofoeni e loro dei nostri soci germanofoeni. Di recente sono stato invitato a una conferenza sul tema della genitorialità, dove ho avuto l'occasione di presentare Procap e di parlare di figli con disabilità. Per molti partecipanti si è trattato di un aspetto completamente nuovo e in seguito ho ricevuto molte telefonate sull'argomento.

Potendo scegliere, quale dote particolare o superpotere vorresti?

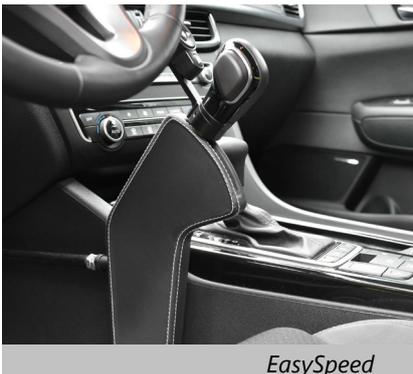
(Risata) Non me lo sono mai chiesto, anche se amo leggere e scrivere racconti fantasy. Mi piacerebbe però riuscire a tenere sotto controllo la mia empatia. L'empatia è una forza straordinaria, ma per certi versi pericolosa perché porta a sviluppare un legame molto forte con le altre persone. A volte mi piacerebbe quindi riuscire a prendere un po' le distanze.

Oltre all'accessibilità, quali sono a tuo avviso gli aspetti da migliorare?

Sono diversi: da una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle tematiche specifiche alla disabilità, al cambiamento degli iter per la richiesta di prestazioni, che andrebbero resi più semplici e umani, passando per un'accresciuta attenzione della politica a questi argomenti. I media attribuiscono sempre più visibilità alle persone con disabilità e alle loro esigenze, mentre la politica ne parla poco. Dalla politica auspico quindi una maggiore volontà di attuare ciò che è già sancito per legge.



Gas a sinistra



EasySpeed



Anello acceleratore sul volante



Sollevatore di carrozzine



Sistemi di sollevamento



Pianale ribassato



Pavimento con sistema Handifloor



Pedana laterale



Sedile girevole

Le nostre sedi nella sua vicinanza

Zurigo

Laubisrütistrasse 74
8712 Stäfa
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Wiesackerstrasse 100
8105 Regensdorf
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Bernstrasse 27
8952 Schlieren
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Basilea

Wyhlenstrasse 41
4133 Pratteln
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Bellinzona

Carrale di Bergamo 107
6532 Castione
Tel. +41 (0)91 829 10 89

Berna

Grubenstrasse 105
3322 Urtenen-Schönbühl
Tel. +41 (0)44 928 30 10



Lucerna

Grabenhofstrasse 103
6010 Kriens
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Yverdon

Z.I. les Russilles
1443 Villars-sous-Champvent
Tel. +41 (0)21 311 58 57

www.kirchhoff-mobility.ch

Basilea - Bellinzona - Berna - Lucerna - Yverdon - Zurigo

mail@kirchhoff-mobility.ch



Siamo certificati
DIN EN ISO 9001:2015